

Janusz Korczak



Classe I°A Linguistico



LA SUA STORIA



Janusz nacque il **22 luglio 1878** a Varsavia. La sua famiglia era di **religione ebraica**, ma si integrò comunque molto bene nella cultura polacca. Riuscì a **conciliare la sua passione per la medicina con quella per la letteratura**, scrisse infatti svariati romanzi e fece anche da pedagogista e medico.

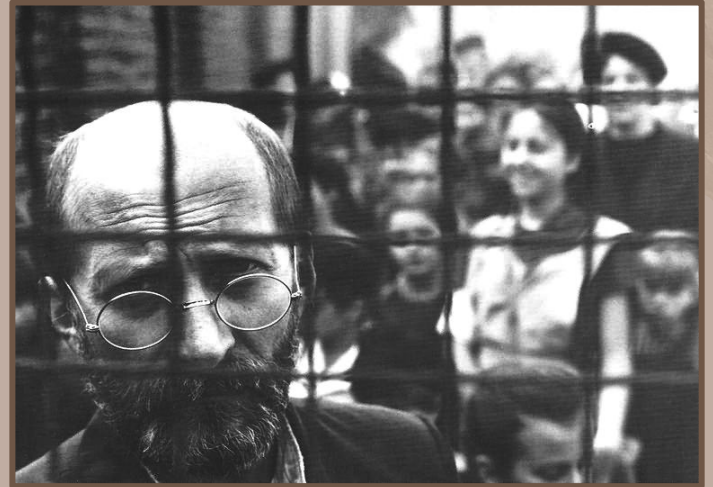
Janusz sentiva molto il **bisogno di donare affetto** agli altri, ma non si preoccupava di riceverne indietro. Provava un **grande amore per i bambini**; infatti una volta, dopo aver terminato di trascorrere un periodo di prigionia dovuto alle sue convinzioni politiche a favore dell'indipendenza polacca, **contattò una società di aiuto per orfani** e ne entrò a far parte.

Nel 1912, fondò un **orfanotrofo in un quartiere ebreo di Varsavia**, chiamato **“La Casa dell’Orfano”**, dedicato a bambini e ragazzi ebrei meno fortunati e rimasti senza genitori. Li **aiutò sempre** ad imparare, crescere e costruirsi un futuro.

Il suo orfanotrofo venne chiuso però nel luglio del 1942, in piena guerra, ed i bambini al suo interno vennero **presi per essere portati al campo di concentramento di Treblinka**, in cui lui **decise di seguirli**.

UNA PERSONA DALL'ANIMO ALTRUISTA

Korczak era un educatore che **istituì vari orfanotrofi** nei paesi in cui i bambini avevano più bisogno di assistenza. Per lui essi erano come una famiglia e aveva un enorme bisogno di donare amore. Anche allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, ha sempre protetto il più possibile i bambini al punto che, anche se era stato riconosciuto come polacco e quindi autorizzato a non seguire i suoi bambini verso il **campo di sterminio** di Treblinka, **decise di non lasciarli soli** ma, coraggiosamente, di seguirli: morì il 5 agosto 1942.



IL SUO PENSIERO:

È fondamentale che i genitori non pretendano nulla dal bambino e non si impongano a lui, ma diversamente ne incentivino le esperienze.

I diritti dei bambini vengono spesso sottovalutati, ogni bambino ha i suoi tempi, bisogna quindi rispettare i suoi momenti di crescita senza scoraggiarlo, calpestarlo e/o sminuirlo.



CITAZIONI:

- “Un bambino è come uno straniero in una città sconosciuta di cui non conosce la lingua né i costumi né la direzione delle vie”: **Rispetto per la sua ignoranza**
- “Non calpestare, non umiliare, non fare del bambino uno schiavo di domani; lasciar vivere senza scoraggiare né strapazzare né far fretta”: **Rispetto per la sua crescita**
- “L’educazione dovrebbe riscoprire il significato di vivere e di lavorare insieme, può un maestro alzarsi e dire di non aver dato alcun risultato?”: **Rispetto per la sua crescita**
- “Uno degli errori più grossi è pensare che la pedagogia sia una scienza su un bambino e non su un essere umano”: **Il diritto del bambino al rispetto**

L'ASPETTO PSICOLOGICO

- Korczak, pedagogista, scrittore e medico polacco di origine ebraica, convinto che **solo l'effettivo riconoscimento dei diritti del bambino permetta lo sviluppo dell'educazione e dell'umanità**, dedica la propria vita ai fanciulli nella convinzione che **debbero essere rispettati come esseri umani con le proprie emozioni**. È questo il nucleo centrale della pedagogia di Korczak: educare al rispetto dell'individualità di ciascuno, nell'ambito di una **comunità democratica fondata sulla cooperazione**.
- Egli **non accetta l'immagine dell'infanzia come preparazione a una vita futura**, perché ogni suo momento è importante in assoluto e non per ciò a cui porterà. Korczak ci ha insegnato a comprendere il fanciullo a partire dai suoi punti di riferimento piuttosto che dai nostri; ci ha spiegato che **è possibile riconoscere i diritti dei bambini soltanto quando si riesce a capirli**, quando si è capaci di vedere e di sentire come essi vedono e sentono. **Per fare questo occorre trovare le chiavi per entrare nel loro mondo**; ed egli le aveva trovate.



Nonostante la grande opera non soltanto pedagogica, ma anche umanitaria di Korczak, la sua voce risuona nel nostro tempo ancora con troppo poca forza. Il significativo contributo offerto dal suo pensiero, dalla sua attività e dalla sua stessa vita, dovrebbe avere eco in ogni Paese che si dichiara impegnato in una costante valorizzazione dei diritti del bambino. Quello di Korczak è un attualissimo modello di educazione al riconoscimento e al rispetto dell'altro, alla cura di sé e degli altri nella valorizzazione delle proprie capacità personali. Vedendo nell'espressione emotiva un insostituibile sostegno a cui aggrapparsi al fine di ritrovare sempre la forza di vivere, propone ancora oggi a noi studenti un formidabile strumento per affrontare non solo le insidie della vita, ma anche semplicemente il percorso di studi e di crescita personale di ognuno di noi.



UNA TESTIMONIANZA INEDITA

Durante la Seconda Guerra Mondiale la mia bis bis nonna Maria Magdalena abitava a Leopoli; all'epoca questa città apparteneva alla Polonia.

Di mestiere faceva l'insegnante.

Suo marito Edward era stato ucciso in un campo di concentramento.

Rimasta vedova, si trasferì in canonica con lo zio sacerdote, assieme alla figlia piccolissima, Teresa.

Una notte, in paese giunsero le truppe tedesche e fucilarono tutte le persone di origine ebraica: per miracolo una sedicenne di nome Laika riuscì a sopravvivere fingendosi morta, e trascinandosi fino alla parrocchia.

La bis bis nonna non esitò: fece entrare la ragazzina e la tenne nascosta in cantina per anni, fino al termine della guerra, naturalmente rischiando la propria vita e quella dei suoi familiari, perché i polacchi che aiutavano gli ebrei venivano fucilati.

Laika si fece battezzare e cambiò nome e cognome; divenne Halina, si sposò, ebbe due figli e non rivelò mai le sue origini.

Troppa era la paura che la storia si potesse ripetere!

A noi pronipoti dispiace che Halina non avesse mai svelato la sua vera identità indicando la nonna come una dei "Giusti delle Nazioni".

Anche la nonna non ne parlava mai, non le sembrava di aver fatto una cosa straordinaria...

Se non fosse per sua figlia Teresa noi non l'avremmo mai saputo!

IL BENE NON FA RUMORE!